

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Ackermann ha superato i 2 metri nel salto in alto
Nello sport

Il governo portoghese vara severe misure di austerità
In ultima

Portato dal 13 all'11,5% grazie al migliorato quadro monetario

Ridotto il tasso di sconto È una misura dettata dal timore di una brusca caduta produttiva

Il rilancio degli investimenti non sarà automatico - Capitale azionario: introdotto il credito d'imposta, cedolare secca del 30 per cento, agevolate le sottoscrizioni di azioni - Ridotta l'Invim - Una dichiarazione di Gianni Manghetti

Non abbassare la guardia

Il Consiglio dei ministri ha ridotto il tasso di sconto all'11,5% e ha preso altre misure finanziarie e fiscali con l'intento dichiarato di ridurre il costo del denaro (agli sportelli delle banche l'interesse praticato per chi accende un prestito è attorno al 18-19%) e stimolare gli investimenti produttivi.

Il ministro del Tesoro ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto ad abbassare il tasso di sconto (quello che la Banca d'Italia pratica verso il sistema bancario e che funziona da regolatore del tasso di interesse che la clientela paga) adducendo alcuni fatti positivi verificatisi in questi mesi. Indubbiamente, miglioramenti ci sono stati, per esempio nei nostri conti con l'estero. Anche il processo inflazionistico si è rallentato, anche se siamo ancora a livelli elevati. Se sono venuti, poi, le minacce di aumenti dei prezzi alimentari per il prossimo autunno, c'è da temere che nuove pressioni spingano ancora in alto l'inflazione. Nella sostanza non si deve mai dimenticare che i pericoli da combattere sono due: quello di una pesante e incontrollata tensione inflazionistica e quello della recessione, della caduta produttiva. Né verso l'uno, né verso l'altro di questi due pericoli si deve abbassare la guardia e abbandonarsi a facili ottimismo.

Alcuni risultati sono stati ottenuti nella azione per frenare la grave crisi finanziaria dello scorso anno; tuttavia, i punti di riferimento che il ministro ha citato non forniscono un quadro esauriente dello stato di salute della nostra economia.

Bisogna tener presente, infatti, il rallentamento della produzione industriale, in corso già da alcuni mesi; la riduzione pressoché costante della occupazione industriale (la Confindustria prevede per i prossimi due anni un calo costante); le crisi aperte nei maggiori gruppi industriali. E si casi già noti se ne sono aggiunti altri, non appena terminate le ferie, è ripresa l'attività lavorativa.

E' certo che per superare le difficoltà dell'industria privata e quelle gravissime dell'industria pubblica, occorrono più investimenti e un costo del danaro troppo alto ostacola il ricorso al credito a fini produttivi.

Le misure prese, dunque, debbono servire da stimolo, ma non ci si può limitare a provvedimenti di carattere finanziario, che, isolati non offrono garanzie per la espansione della base produttiva e della occupazione. Il governo si deve allora, proprio in questa fase, impegnare in un intervento di politica economica che punti alla ripresa programmata dell'attività produttiva. Si tratta di un insieme di misure e di operazioni complesse. Ma riteniamo che le premesse per far questo ci siano.

Esistono oggi una serie di strumenti (la legge di riconversione industriale, quella per il Mezzogiorno, ad esempio) e una serie di linee e di indicazioni politiche (come quelle contenute nell'accordo programmatico) che consentono di delineare una politica organica che non segua soltanto gli alti e bassi della congiuntura mettendo in atto correttivi transitori, ma sciolga i nodi strutturali della economia italiana adottando con sempre maggior chiarezza e coerenza strumenti di direzione consapevole e coerente. Le leve principali da azionare sono i piani di settore che debbono servire da indirizzo e offrire prospettive all'industria. E' questo il prossimo appuntamento al quale il governo è atteso.

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso la riduzione del tasso di sconto, che regola le anticipazioni della Banca d'Italia agli Istituti di credito commerciale, dal 13 all'11,5 per cento. Il ministro del Tesoro, Stammati, ha dichiarato che questa misura è stata presa possibile dagli sviluppi positivi che si sono verificati in quattro direzioni: la riduzione del tasso annuo d'inflazione, praticamente dimezzato nel trimestre, collocandosi attorno al 9,6 per cento; l'attivo della bilancia annunziata a 935 miliardi di lire; l'aumento delle riserve in valuta estera spendibile, salite a oltre 7 miliardi di dollari; una lieve riduzione dei tassi d'interesse da parte delle banche. Stammati ha detto che la riduzione dovrebbe favorire gli investimenti produttivi. Il tasso di sconto, come è noto, era già stato ridotto a giugno dal 15 al 13 per cento.

Il quadro tracciato, indipendentemente dall'evidente opportunità di ridurre il tasso, può apparire eccessivamente ottimistico. Alla riduzione dell'inflazione ha contribuito, ad esempio, la stabilità del cambio della lira con le altre monete e il ribasso dei prezzi delle materie prime acquistate all'estero. La prima condizione potrà essere conservata nei prossimi mesi solo con misure opportune, mentre l'altra non dipende che in minima misura dalle scelte nazionali. L'entrata di valuta è stata eccezionalmente favorita dal turismo, decimo con l'autunno, mentre il miglioramento del rapporto fra importazioni ed esportazioni di merci è dovuto in parte al ridotto ritmo di attività dell'industria che importa perciò meno materiali.

Da questo quadro deriva, certo, la necessità di aumentare gli investimenti ma la riduzione dell'interesse di per sé non realizza le condizioni perché ciò avvenga. Ciò risulta dal fatto che le banche abbondano di danaro (sono «superliquide», come si dice in gergo) per l'insufficiente impiego presso le imprese. Nell'industria, il rilancio degli investimenti dipende molto dai programmi azionari e, nell'ambito di questi, dalla iniziativa delle imprese a partecipazione statale. Nell'edilizia occorre mettere in condizione le migliaia di cooperative di inquilini prive di finanziamenti di poter avviare i programmi attingendo ad un credito non gravato dai forti oneri dell'intermediazione bancaria.

Come previsto, il Consiglio dei ministri ha approvato una nuova legislazione per il rilancio degli investimenti azionari e le borse valori. Gli utili distribuiti dalle società per azioni potranno essere tassati in due modi: col 25 per cento di imposta di reddito ed un credito al socio azionista pari ad un terzo del dividendo, salvo liquidare l'imposta nella misura normale, al momento della dichiarazione fiscale dell'interessato; oppure, alternativamente, col 30 per cento di ritenuta secca sul dividendo distribuito dalla società all'azionista.

Per la prima volta viene istituito un premio fiscale per chi sottoscrive azioni fino ad un importo di sei milioni di lire; in tal caso il contribuente potrà detrarre, nel corso di tre anni, imposte dovute fino ad un terzo della somma sottoscritta in azioni. Infine sono state approvate due altre modifiche al regime fiscale. I contribuenti che devono ricevere somme in ragione del decumulo fra congueri relative all'anno 1975 riceveranno l'importo a domicilio. L'imposta sull'incremento di valore immobiliare INVM viene modificata nel senso che il valore iniziale degli immobili viene rivalutato dell'1,3 per cento per la costruzione 1971; 1,3 per cento per quella del 70; 1,4 per cento per quelle del 1971 ed anni precedenti. Questa imposta, il cui gettito va ai Comuni, è stata sinora scarsamente riscossa anche per l'insufficienza di lavoro di accertamento.

Il ministro delle Finanze, Pandolfi, ha escluso in una dichiarazione alla stampa che sia allo studio una speciale imposta sulla seconda casa. In generale, sull'imposizione degli immobili, Pandolfi ha dichiarato che «E' ben vero che si è pensato a come sostituire le attuali IOR ed INVM ma debbo far presente che è intervenuta recentemente una circostanza che ci obbliga a fermare il passo anche in questa fase di studio. Il fatto nuovo è rappresentato dalla discussione che si è svolta in Senato sull'equo canone: sta prevalendo l'opinione, che ritengo piuttosto ragionevole, di agganciare in futuro, dopo un breve periodo transitorio di qualche anno di applicazione, la determinazione dell'equo canone catastale a valori che diano cioè una garanzia di oggettività. E questo comporta che una nuova imposizione fiscale legata al catasto finisca per avere un effetto che non è soltanto di

natura fiscale ma si riflette in un settore delicatissimo che è quello delle locazioni. E questo proroga nel tempo ogni decisione». Esiste nel documento dei partiti l'impegno a sostituire l'IOR e l'INVM con una imposta fondiaria, destinata a finanziare i Comuni, per cui questa presa di posizione di Pandolfi rimette in discussione con argomentazioni tutt'altro che chiare un accordo raggiunto.

Le annunciate modifiche alla Commissione per il controllo delle società e delle borse valori sono state confermate nella formulazione che era stata annunciata. Vengono incluse fra le «controllabili» le finanziarie oltre 5 miliardi di capitale, anche se non quotate, e le società fiduciarie a partire da 100 milioni di capitale. Tutti i possessori azionari, anche non quotati, (Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

Sulla fuga del criminale nazista relazioni di Lattanzio, Forlani e del presidente del consiglio

Andreotti il 13 riferirà sul caso Kappler Si attende da Bonn un'«adeguata iniziativa»

Il governo italiano sollecita a quello tedesco «una condanna del passato» - Lo sviluppo delle indagini

ROMA — Il « caso » Kappler e i riflessi politici e diplomatici conseguenti alla sua fuga sono stati presi in esame nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri. Il ministro della Difesa, Lattanzio, al quale — è stata espressa la solidarietà del governo, ha riferito sulle responsabilità della sorveglianza e sui risultati ai quali sono fin qui pervenuti gli inquirenti. Si è però riservato di completare l'informazione quando le inchieste in corso saranno ultimate.

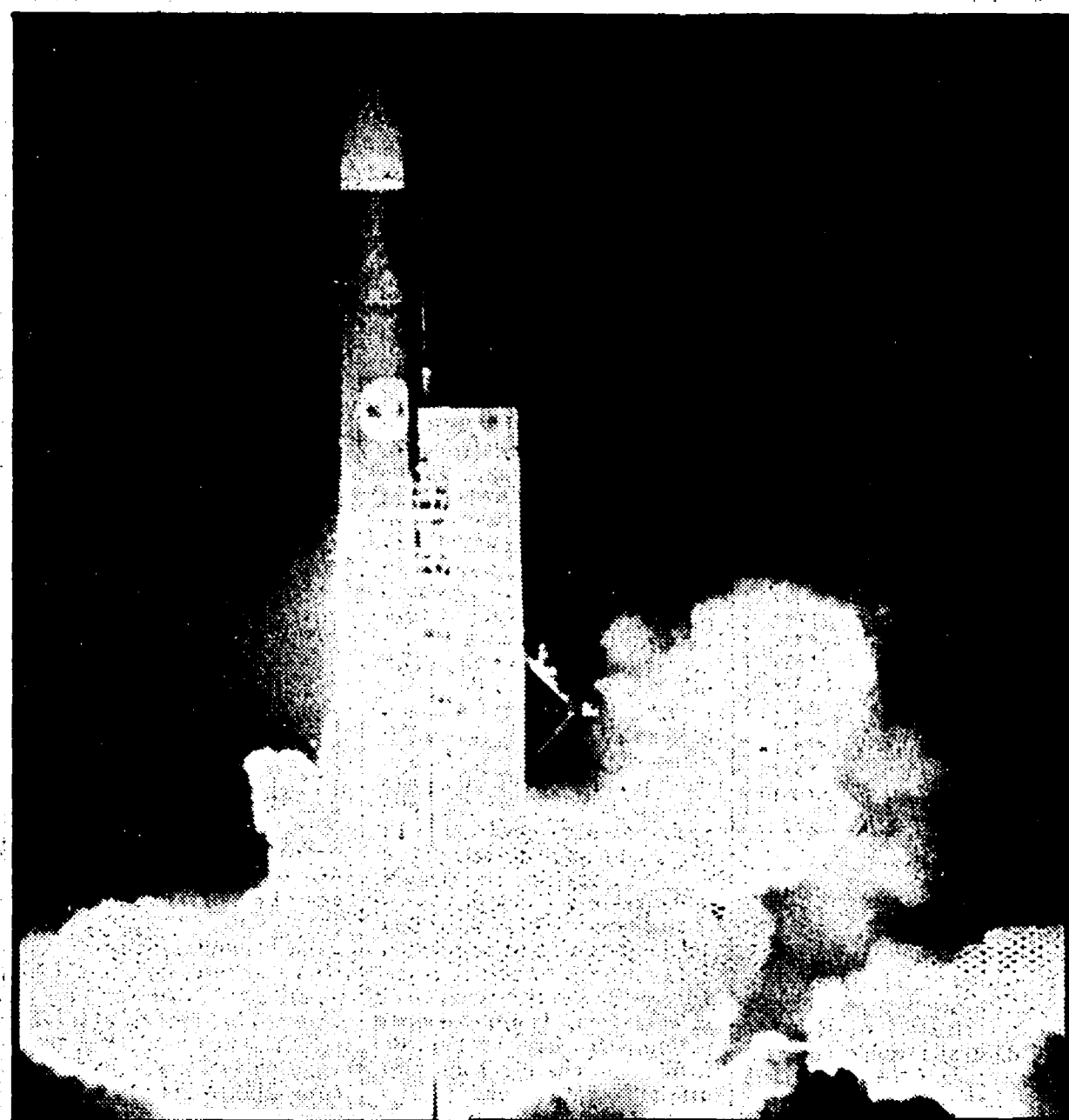
Il presidente del Consiglio, Andreotti, e il ministro degli Esteri, Forlani, hanno informato dei passi compiuti presso il governo di Bonn e della immediata proposta di rinvio della « visita di lavoro » del cancelliere Schmidt, decisione presa di « comune accordo » fra i due governi. Forlani ha in particolare ricordato che l'ambasciatore di Italia a Bonn, su istruzioni immediate del governo, « ebbe ad osservare, già nel pomeriggio del 15 agosto, alle autorità della RFT la viva preoccupazione italiana per l'accaduto », precisando che una richiesta di estradizione « è stata consegnata il 18 agosto al ministro degli Esteri federale ».

Quanto alla posizione assunta dal governo di Bonn, il ministro Forlani ha così riassunto: 1) assicurazione di

prendere in attento esame la richiesta di estradizione; 2) completa estraneità del governo federale e di qualsiasi suo organo alla preparazione ed attuazione della fuga di Kappler; 3) riaffermata volontà di mantenere intatte le attuali amichevoli relazioni tra i due paesi e piena fiducia nella stretta collaborazione reciproca, nonché il desiderio che esse non vengano turbate dalla vicenda; 4) implicita condanna della violenza nazista.

Il Consiglio dei ministri ha difeso l'operato del governo, sia per il no alle richieste di liberare Kappler, sia per la sospensione della pena. « Il governo italiano — prosegue il comunicato — si attende dalla Repubblica federale tedesca la pronta adozione di una adeguata iniziativa, che attesti la comune condanna degli epigoni di un passato che non può essere dimenticato ». Il comunicato informa anche che il ministro della Giustizia, Bonifacio, ha illustrato i termini della richiesta di estradizione, mentre il ministro dell'Interno, Cossiga, ha reso note le iniziative prese per scoprire i colpevoli nella fuga dell'ex ufficiale nazista.

Del comunicato si apprende infine che il presidente del Consiglio risponderà alle interrogazioni sulla « vicenda Kappler » (Segue in ultima pagina)



TUTTO BENE PER SIRIO Tutto bene per Sirio, il satellite sperimentale per telecomunicazioni di produzione italiana, lanciato l'altra notte, all'1,50, da Cape Canaveral in Florida. Compito di Sirio è di studiare gli effetti delle perturbazioni atmosferiche sulle frequenze elevatissime. La vita prevista per il satellite artificiale è di due anni. Dal programma si attendono novità per le comunicazioni telefoniche e televisive. Le principali fasi di volo del satellite si concluderanno il prossimo 22 settembre, quando la sua gestione operativa passerà per contratto alla NASA ad una società italiana. A Roma il lancio di Sirio è stato seguito in un collegamento con Cape Canaveral nella sede della Telespazio. Nella foto: il momento del lancio da Cape Canaveral. A PAGINA 4

Le tangenti sui prefabbricati

Smascherato dal basso lo scandalo del Friuli

Partita dal consiglio comunale di Maiano la prima denuncia che ha portato all'arresto di un ex sindaco e di Giuseppe Balbo

Dal nostro inviato

UDINE — Ora che assieme al sindaco democristiano di Maiano, Girolamo Bandera, è finito in carcere anche il segretario particolare dell'onorevole Zamberletti — che fu commissario di governo nel Friuli — nei mesi successivi al terremoto — ci si domanda quali siano le reali dimensioni dello scandalo delle tangenti sui prefabbricati. La rilevanza dei due personaggi arrestati per ordine della magistratura di Savona è notevole. Il pericolo che si diffonda fra le popolazioni colpite dal terremoto e più in generale fra l'opinione pubblica un sentimento di diffidenza verso le istituzioni è reale.

Nessuno scandalismo, quindi, sulla vicenda che ha portato all'arresto di due personaggi strettamente legati alla DC, ma una ferma richiesta di chiarezza e di pulizia. Il « caso Maiano », per l'opinione pubblica nazionale, esplose l'8 agosto scorso, quando viene arrestato il sindaco di quel comune, che fra i più colpiti dal terremoto (oltre 130 morti) è diventato clamoroso in questi giorni quando all'arresto del sindaco segue quello del dottor Giuseppe Balbo, funzionario del ministero degli Interni, e per molti mesi stretto collaboratore del commissario di governo in Friuli.

L'accusa per i due arrestati è la stessa: avrebbero preteso da una ditta fornitrice di prefabbricati per i senza-tetto tangenti per diversi milioni. La ditta in questione è la « Precasa », che ha sede a Savona, la quale si è rivolta alla magistratura locale che ha avviato le indagini e ordinato due arresti. Partiamo da questa azienda, che forniva alle zone terremotate ingenti quantitativi di prefabbricati pur non essendo una ditta costruttrice ma, a quanto pare, soltanto una concessionaria. La « Precasa » giunge a Maiano con i suoi prefabbricati durante il periodo dell'emergenza, cioè nei mesi in cui il potere decisionale sulle zone terremotate era accentrato nelle mani del commissario straordinario del governo e dei suoi collaboratori.

La scelta di questa azienda per fornire i prefabbricati a Maiano viene quindi fatta nell'« entourage » dell'onorevole Zamberletti, sulla base di non si sa quali referenze, dato che il prezzo dei prefabbricati forniti dalla « Precasa » era sensibilmente superiore a quello praticato, nelle stesse zone terremotate, da altre ditte. Su queste referenze l'indagine spetta alla magistratura. Sta di fatto che la « Precasa » stipula un accordo con il commissario di governo per costruire a Maiano prefabbricati per circa 7 mila metri quadrati. Il consiglio comunale di Maiano si trova di fronte a una decisione presa altrove e ratificata deliberando in loco, precisando però che 7 mila metri quadrati erano eccessivi e che per Maiano erano sufficienti 3 mila metri quadrati. La restante parte di prefabbricati della « Precasa » viene quindi assegnata al comune di Arteaga. Questo comune è amministrato da un monarca, che ha per sindaco Girolamo Bandera, ma nel periodo successivo al terremoto si è formata una giunta aperta al contributo delle forze di opposizione, pur restando gli assessori tutti della DC.

E' stato il consiglio comunale di Maiano a rendersi conto ben presto che le forniture della « Precasa » erano inferiori a quelle previste dagli impegni. Non solo i prefabbricati venivano consegnati con eccessivo ritardo, ma il materiale impiegato era di qualità estremamente scadente, inferiore a quella prevista del capitolato d'appalto. Parla allora una lettera, firmata dall'assessore alla agricoltura di Maiano, nella quale si chiedeva la sospensione dei lavori. Pochi giorni

Bruno Enriotti (Segue in ultima pagina)

Il segretario di Zamberletti: « Ho preso i soldi per beneficenza »

SAVONA — « Ho preso i soldi, ma per beneficenza ». Questa la linea difensiva assunta da Giuseppe Balbo, nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto dai magistrati nel carcere di Savona. Il Balbo ha ammesso di aver preso dai dirigenti della « Precasa » due esemplari di cinque milioni l'uno, che avrebbe devoluto a un terremoto friulano, del quale non ha fatto il nome.

Secondo Renato Carozzo, uno dei titolari della ditta di prefabbricati, i soldi il Balbo li avrebbe inviati a paralizzare la gestione della ditta DC di Varese, presso la quale è iscritto. Una comunicazione giudiziaria è stata archiviata contro il segretario di Savona Romeo Pastrengo, che avrebbe svolto funzioni di mediatore.



vi ha convertito Dio?

LA NOTIZIA, ripresa ieri dai giornali, era apparsa già venerdì sul « Corriere della Sera » e, sotto il titolo: « Frode commessa in un esposto fiscale », cominciava con queste parole: « Sarà modificato il sistema delle sanzioni, insomma, che nei comitati esposti non potranno più contare sulle lungaggini dei ricorsi tributari che, grazie ad una norma introdotta durante il regime fascista e inspiegabilmente ripristinata in tutte le leggi di riforma paralizzanti l'intervento dell'autorità giudiziaria fino alla conclusione del provvedimento amministrativo. A scollare questa sanatoria giuridica che per trent'anni ha vanificato l'opera di repressione delle evasioni, insomma, che non sono in prima persona il presidente del consiglio ».

Ecco la semplice — e impudente — spiegazione di un fenomeno che, a ieri a noi era apparso impenetrabile. Abituati a considerare il regime fiscale come un sistema immutabile e insieme terrorizzato di chi si trova di fronte a una macchina mostruosa e complicatissima, noi osserviamo che il sistema è un meccanismo che si muove e si modifica, e che è in grado di raggiungere i ricchi per la molteplicità delle fortune godute e per la complessità delle loro provenienze. Pensavamo, insomma, che nei confronti di questi secondi esistessero anche difficoltà obiettive, tecnicamente ardue da superare, al punto che per ottenere un qualche voto arroccati al punto di darci del fascisti, ostinati a voler vedere nel fascismo e nei governi che lo hanno seguito un braccio di ferro, pagati da loro signori per favorire i privilegi e assicurare la perpetua continuità ».

Come si vede ora, abbiamo sempre torto noi, quando ci coglie il dubbio di essere ingiusti verso chi ci ha governato sino a ieri. E, allora, sarebbe meglio, per non essere ingiusti, che noi stessi ci convertiamo a Dio, almeno con qualche voto arroccati al punto di darci del fascisti, ostinati a voler vedere nel fascismo e nei governi che lo hanno seguito un braccio di ferro, pagati da loro signori per favorire i privilegi e assicurare la perpetua continuità ».

Manovra per profittare del disagio dei socialdemocratici

L'inchiesta sul nazismo ora la chiede Strauss

Attacchi a Brandt per aver sollevato la questione - In un teatro di Soltau manifestazione in onore di Anneliese

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Il Parlamento di Bonn dovrà occuparsi quanto prima delle attività neo naziste della Germania Federale. Purtroppo la richiesta di un dibattito parlamentare sull'argomento di destra non può essere considerata una reazione positiva dei gruppi dirigenti tedesco-occidentali alle proteste sollevate dal caso Kappler e alla lettera preoccupata inviata da Brandt al cancelliere Schmidt.

La richiesta infatti è partita dalla opposizione democristiana e cristiana sociale che in tal modo cerca di approfittare e di sfruttare le divergenze di opinioni e di valutazioni che già si sono manifestate in proposito all'interno della coalizione di governi.

Con la sua richiesta al governo di fornire al Parlamento « precise documentazioni » sul presunto aumento dell'attività dei gruppi estremisti di destra e sugli atti di terrorismo da essi compiuti o organizzati, l'opposizione mira in realtà ad ottenere dal governo la conferma di quanto già espresso nei giorni scorsi dal portavoce governativo Gruenewald e prima ancora dal ministro degli Interni Maihofer che cioè i gruppi estremisti di destra non hanno intensificato la loro attività negli ultimi tempi e quindi non costituiscono un pericolo.

L'attacco è diretto contro il presidente della SPD Willy Brandt già posto sotto accusa perché la sua lettera sarebbe servita in questi giorni alle speculazioni antiedesche in

tutta l'Europa » come vengono definite le proteste che si sono levate contro i rigurgiti nazisti. Anche se imposto in termini falsi il dibattito potrebbe tuttavia rivelarsi utile ad avviare un ripensamento critico dell'opinione pubblica del governo tedesco federale sull'attività della estrema destra se da parte della coalizione verrà affrontato con coraggio e serietà. Ma al momento questo sembra poco probabile.

Tuttavia la lettera di Brandt e le proteste europee contro il pericolo nazista sembrano aver scosso almeno alcuni settori della SPD. La rivista socialdemocratica Vorwaerts scrive nel suo ultimo numero che « la reazione all'estero serviva in questi giorni alle speculazioni antiedesche in

società che ammette nei propri salotti i vecchi nazisti e ne esclude i democratici radicali ». Il giornale descrive come i neonazisti del « gruppo sportivo di difesa Hoffmann » e del « movimento di unificazione della destra tedesca » abbiano potuto montare la guardia d'onore davanti alla casa dei Kappler a Soltau senza essere disturbati dalla polizia. Ieri l'altro a Soltau si è addirittura svolta una manifestazione in un teatro della cittadina in onore di Anneliese Kappler e per esprimere « soddisfazione » per la liberazione di Herbert Kappler.

Qualche nota critica appare anche sui giornali non così politicamente impegnati come Vorwaerts. La Westfaelische Rundschau deplora che « la marcia delle SS » venga inse-

gnata o fatta eseguire sempre più spesso da comandanti dell'esercito tedesco. Il giornale sottolinea che nello stesso albo ufficiale delle canzoni dell'esercito tedesco sono contenuti molti canti nazisti.

Intanto si intensificano le proteste contro il grande raduno neonazista della « Unione popolare tedesca » che dovrebbe svolgersi il 3 settembre a Monaco. L'associazione bavarese delle organizzazioni dei perseguitati ha definito il raduno « una inaudita provocazione » e ne ha chiesto la proibizione. Il partito comunista ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche perché si opponano in modo unitario alla manifestazione.

Arturo Baroli